

Trescore Balneario, studente di terza media accoltella l'insegnante di francese: è grave. La maglietta con la scritta «vendetta», la scaccia cani e il telefono al collo per filmare

L'aggressione nei corridoi della scuola, prima dell'inizio delle lezioni. Chiara Mocchi, 57 anni, colpita al collo: è in Terapia intensiva. Il ministro Valditara: «Ho parlato con l'ospedale, è fuori pericolo». Le famiglie: insegnante modello. Bertolaso: «La prof salvata da una trasfusione in elicottero» (Fonte: <https://bergamo.corriere.it/> 25 marzo 2026)



Carabinieri e polizia locale all'ingresso della scuola

Si è presentato a scuola con una maglietta con la scritta «vendetta» e i pantaloni mimetici, e, prima dell'inizio delle lezioni, ha accoltellato la sua insegnante di francese. Uno studente di 13 anni è stato fermato subito dopo da un professore e da due collaboratori scolastici, che lo hanno consegnato ai carabinieri. L'aggressione è avvenuta questa mattina (25 marzo), alle 7.45, a Trescore Balneario, all'istituto Leonardo Da Vinci di via Damiano Chiesa, dove ci sono elementari e medie. Il ragazzino, di 3° A, si è scagliato contro la professoressa [Chiara Mocchi, 57 anni](#). Aveva un coltello portato da fuori e una pistola scaccia cani nello zainetto.

L'insegnante colpita al collo: è in Terapia intensiva

La donna, colpita al collo e in altre parti del corpo, è grave. L'elisoccorso del 118 l'ha trasportata all'ospedale di Bergamo, dove è stata operata immediatamente. «L'intervento - spiegano dal Papa Giovanni XXIII - è durato due ore. La paziente è in Terapia intensiva in prognosi riservata». Le sue

condizioni, definite «serie», non farebbero comunque temere il peggio, secondo quanto comunicato dallo stesso ospedale. Ancora da chiarire il movente. I carabinieri del comando provinciale di Bergamo, in una nota, hanno tenuto a precisare che **«non è riconducibile a finalità terroristiche»** e che si è trattato **«di un gesto isolato»**. Avendo 13 anni, per altro, lo studente non è imputabile. **La Procura dei minorenni di Brescia**, competente sulla provincia di Bergamo, in ogni caso, **aprirà un fascicolo per accertare l'accaduto**.

Il ragazzino con il cellulare al collo per filmare l'aggressione

Il ragazzino di 13 anni pare avesse un telefono al collo, che sarebbe servito per filmare l'aggressione. Lo riferisce Adnkronos, ricostruendo l'ulteriore dettaglio dell'aggressione che questa mattina si è consumata ai danni della professoressa di francese, **trasportata poi in elisoccorso e operata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.**

Gli assessori regionali **Guido Bertolaso** (Welfare) e **Simona Tironi** (Istruzione, Formazione e Lavoro) hanno commentato l'aggressione: «Voglio sottolineare - ha detto Bertolaso - **l'importanza cruciale delle tecnologie salvavita impiegate durante il trasporto verso l'ospedale: ricevuto l'allarme, l'invio dell'elisoccorso è stato immediato.** È stata applicata con successo la tecnica 'Blood on Board'. Questa procedura ha permesso di iniziare una **trasfusione di sangue direttamente a bordo dell'elicottero**, stabilizzando i parametri vitali della donna prima ancora dell'arrivo in Pronto Soccorso».

Il ministro Valditara: «Ho parlato con l'ospedale, è fuori pericolo»

«Ho parlato con l'ospedale di Bergamo: l'insegnante fortunatamente non è in pericolo di vita». A dichiararlo il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. «Mi trovo a Parigi per la riunione globale dei ministri dell'Istruzione convocata dall'Unesco - prosegue Valditara -, **porterò questo caso drammatico all'attenzione dei ministri dei Paesi convenuti.** L'Italia è membro attivo e partecipe del Comitato di coordinamento e condivide la responsabilità di decidere le priorità e le politiche educative a livello mondiale. **Purtroppo, la violenza nelle scuole non è solo un grave problema nazionale.** Ieri in Messico due insegnanti sono stati uccisi da uno studente e violenze si registrano sempre più frequentemente in tante parti del mondo contro il personale scolastico. Con il direttore generale dell'Unesco pensiamo serva una riflessione più generale sulla violenza nelle scuole legata anche all'uso dei social».

La mamma: «Tre ragazzi hanno assistito». Psicologi a scuola

«Abbiamo saputo cosa è accaduto da un messaggio della rappresentante di classe e sono accorsa per vedere come sta mia figlia - racconta la mamma di una seconda, all'esterno dell'istituto - . Sappiamo che solo tre ragazzi hanno assistito al fatto. Ci hanno detto che questo studente, non so se in classe o in corridoio, ha accoltellato l'insegnante». Dai genitori che si stanno radunando in

strada, preoccupati, la professoressa Mocchi viene descritta come un'insegnante modello. Faceva parte anche delle Rsu della Cisl, la segretaria del settore Scuola, Paola Manzullo, la definisce «**una professionista stimata, seria e dedicata**». Le lezioni al Da Vinci sono state sospese e sono stati chiamati alcuni psicologi per aiutare gli studenti a rielaborare l'accaduto.

Salvini: «Spero passi la norma che vieta il porto del coltello»

Sulla vicenda è intervenuto anche il vicepremier Matteo Salvini: «Preghiamo perché questa vicenda finisca in modo meno drammatico di come è cominciata. **E spero che la norma che vieta il porto del coltello per tutti venga approvata il prima possibile.** Se accade questo - ha aggiunto il ministro dei Trasporti -, evidentemente sei già uscito con il coltello da casa e ci hai pensato la notte». **E il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo:** «La scuola è il luogo in cui si costruisce il futuro, non quello in cui si consuma la violenza. Quello che è accaduto questa mattina a Trescore Balneario **è un fatto gravissimo**, che colpisce nel profondo. Uno studente che accoltella un'insegnante, davanti a scuola, è un fatto increscioso che abbiamo la necessità di condannare e capire, per evitare che casi del genere si ripetano. Per questo la risposta non può essere solo repressione, **ma deve essere soprattutto educativa.** Dobbiamo tornare a investire, con ancora più forza, su una cultura del rispetto e dell'ascolto. Perché ogni gesto come questo è anche il fallimento di un percorso che, da qualche parte, si è interrotto».

La Cisl: «Fatto di inaudita gravità, servono risorse»

«Siamo di fronte a un fatto di una gravità inaudita, che non può e non deve essere derubricato a episodio isolato - dice la segretaria della Cisl Scuola di Bergamo, Paola Manzullo -. La collega, nostra Rsu, è una professionista stimata, una persona seria e dedicata, che ha sempre svolto il proprio lavoro con responsabilità e attenzione educativa. **Colpire lei significa colpire l'intera scuola, i suoi valori e la sua funzione sociale.** Da tempo si respira un clima sempre più difficile all'interno degli istituti scolastici, dove il disagio, la solitudine educativa e la carenza di strumenti adeguati stanno creando situazioni esplosive. Quanto accaduto oggi rappresenta una tragica conferma di questa realtà». Il sindacato chiede «con forza interventi immediati e strutturali: più risorse, più personale qualificato, presidi psicologici stabili nelle scuole, formazione adeguata e strumenti concreti per la prevenzione della violenza. Servono risposte chiare, non dichiarazioni di circostanza».